



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno VI – N. 9

Bollettino Parrocchiale

Settembre 2018

Cari parrocchiani,

Il mese di settembre ogni anno caratterizza la ripresa delle attività: le liturgie, le catechesi, i servizi caritativi, tutto tende a fare Chiesa e farci diventare costruttori di Chiesa con un impegno personale. Ma per fare questo occorre il coraggio di “lasciare le comodità”, di andare incontro agli altri, di mettersi accanto a coloro che non hanno pace nel cuore o mancano del necessario per vivere o mancano della cosa più bella: la fede. Saremo cristiani veri e credibili solo se usciremo dalla mediocrità per vivere scelte personali forti da condividere insieme nella comunità parrocchiale per essere segni dell’amore misericordioso del Signore nel nostro tempo. La fede ci insegna che Dio vive nelle città e non è vero che per le metropoli c’è un destino funesto. Prima di ogni nostro sforzo di importarlo più o meno di contrabbando il Signore è presente e in azione sulle nostre strade, nelle nostre case, nei luoghi di lavoro e di divertimento, nei luoghi di sofferenza, nei luoghi dove si cresce e ci si allena a diventare gli uomini di domani dove ognuno con la propria “responsabilità” e la propria “parresia” (=coraggio ed entusiasmo), “fa vedere” il Signore all’opera perché siamo opera delle sue mani, fatti a immagine e somiglianza di Lui per spargere a piene mani il bene che Lui stesso ha seminato in noi e che siamo chiamati a far fruttare. Papa Francesco nella Evangelii gaudium afferma: “E’ interessante che la rivelazione ci dica che la pienezza dell’umanità e della storia si realizza in una città. Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze (...). Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata” (E.G,n.71).

Già tanti anni fa il cardinale Martini nella lettera per la città di Milano del 1971 così si esprimeva:

“La novità della cosiddetta “nuova evangelizzazione” non va cercata in nuove tecniche di annuncio, ma anzitutto nel ritrovato entusiasmo di sentirsi credenti e nella fiducia dello Spirito Santo (...).

Ciò che è necessario è la gioia e l’entusiasmo della vita cristiana che scaturisce dalla contemplazione” E’ proprio quanto chiede ai cristiani Papa Francesco: “il primo invito non è a cambiare la città, ma a cambiare lo sguardo su di essa” (E.G. n.71-75).

Lo sguardo di fede cresce ogni volta che mettiamo in pratica la Parola di Dio. La contemplazione migliora nel mezzo dell’azione. Agire da buoni cittadini, in qualunque città, migliora la fede. Vivere a fondo l’umano, in ogni cultura, in ogni città, migliora il cristiano e feconda la città dandole un cuore.

La stessa idea Papa Francesco riprende nell’enciclica Laudato sii in cui parla della città ben 27 volte chiedendo di promuovere un’“ecologia culturale” contribuendo a non sprecare, bonificare le zone pericolose, introdurre una nuova idea di giustizia per riconciliarsi.

L’ultima parola chiave è testimonianza. In una lettera del IV secolo “A Diogneto” ancora oggi molto attuale si legge “Come è l’anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani ...” Il paradosso di essere “nel mondo” ma non “del mondo” ci deve portare a incarnare i valori che trascendono il tempo e a trasformare dal di dentro la vita sociale. “Bene” e “male” nelle città si intrecciano: ciò che aliena, dà dipendenza e fa star male non va vissuto, perché asciuga la vita; tutto ciò che fa crescere, è gratuito, crea legami buoni, costruisce bene comune, va perseguito.

La sfida è, ancora una volta, in uscita spingendoci a uscire per le strade mettendo da parte paure e pessimismi e impegnando i talenti nella costruzione del Regno, con una buona dose di carità.

Animiamoci a riprendere la nostra vita comunitaria, il nostro essere “anima del mondo” non ripiegati su noi stessi e timorosi ma fautori di vita nuova e buona.

don Franco

14 OTTOBRE 2018 PAOLO VI SANTO !

La congregazione delle cause dei santi ha dato all'unanimità giudizio positivo alla guarigione attribuita all'intercessione del beato Papa Montini e scientificamente non spiegabile: una mamma rischiava di perdere la figlia per una grave patologia, invece la bimba è nata sana.

Il Papa ha stabilito che la canonizzazione avvenga durante il Sinodo dei Vescovi sui giovani domenica 14 ottobre e ricordiamo che la beatificazione avvenne il 19 ottobre 2014 alla conclusione del sinodo dei vescovi sulla famiglia e in quella circostanza Papa Francesco definì il suo predecessore “grande Papa instancabile e coraggioso apostolo nella sua umile e profetica testimonianza di amore a Cristo e alla Chiesa”. E in altra occasione ha aggiunto che il pontificato di Papa Paolo vi fu un vero martirio e le incomprensioni fecero di Montini un martire. Uomo di grande cultura umanistica e teologica Papa Montini fu amico di filosofi quali J. Maritain e J. Guitton; conobbe profondamente e seguì con premura le trasformazioni del mondo moderno, nel costante proposito di raccoglierne gli aspetti positivi, di correggere le devianze, di indirizzarne gli sviluppi verso traguardi di autentico progresso.

Erano assai vivi in lui: l'interiorità, estraneo a comportamenti altisonanti e ad effetto come pure il profondo senso dell'amicizia e il vivo interesse per il mondo giovanile (eredità degli anni vissuti come assistente ecclesiastico della FUCI). Rimangono praticamente sconosciuti i tanti atti di carità e di solidarietà da lui compiuti: il suo animo non poteva rimanere indifferente di fronte all'umana povertà! E in questa ottica che va collocata la grande enciclica *Populorum progressio*. A oltre 50 anni dalla sua pubblicazione nella Pasqua del 1967, l'enciclica sociale più appassionata di Paolo VI; si resta stupiti di fronte alla sua attualità. Se avessimo ascoltato le parole profetiche di quel Papa esile ma forte, oggi non ci sarebbero i barconi: “non la ricchezza egoista e amata per sé stessa, diceva il Papa, ma l'economia al servizio dell'uomo, il pane quotidiano distribuito a tutti, come sorgente di fraternità e segno della provvidenza” (n.86). Paolo VI seriamente colpito dal dolore e dalla povertà che aveva toccato con mano durante alcuni viaggi in Africa e in America Latina, quando era arcivescovo di Milano, una volta papa aveva portato la voce di quei popoli oppressi da un'economia sbilanciata fino all'ONU. Era il 1965. Davanti a quell'assemblea che rappresentava il mondo si era dichiarato “avvocato dei poveri”. Quelle scelte che nell'enciclica *Populorum progressio* ci chiese di fare come nazioni ricche, noi non le abbiamo fatte. E oggi i barconi sono frutto di quelle omissioni.

I popoli oppressi stanno bussando alle nostre porte. La preferenza per i poveri non è un pedaggio passeggero ai sociologismi per la chiesa ma attinge al cuore stesso della sua grande tradizione, quella con la T maiuscola, che stima e custodisce i suoi due unici tesori: la fede tramandata dagli apostoli e i poveri che dalla sua ricchezza sia spirituale sia materiale sono i destinatari e i fornitori privilegiati.

Pastore saldamente ancorato alla verità, la sua fede cristallina incrollabile non cedette a giudizi del momento e a visioni legate a interessi contingenti. Al tempo stesso non esitò a dialogare con tutti gli uomini di buona volontà, perché interiormente libero e perché consapevole che lo Spirito Santo soffia dove vuole, guidando in modi diversi il cammino della storia della salvezza. Il beato Paolo VI che la Chiesa si appresta a proclamare santo operò instancabilmente per la pace; di questo bene incommensurabile egli è stato maestro e testimone, oltre che intrepido difensore e attivo costruttore. Quale uomo di Dio impegnato a testimoniare le beatitudini egli visse un'esistenza operosa, che fu una continua ascesa all'umiltà, alla pazienza, alla mitezza, alla giustizia, alla misericordia.

Imitiamo la fede, la speranza e la carità di Papa Paolo VI indimenticabile pontefice innamorato dell'uomo perché innamorato di Cristo.

SINODO DEI GIOVANI

I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

E' il tema dell'assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi proposto al Papa dai Vescovi del mondo e da Lui accolto che si celebrerà in questo mese di ottobre. Con esso il Papa invita la Chiesa "a porsi in ascolto dei giovani, intercettandoli nel loro cammino di vita cristiana" e ad accompagnarli "verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all'incontro con Dio e con gli uomini e partecipando attivamente alla edificazione della Chiesa e della società". Nella lettera che accompagna il documento preparatorio al sinodo, Papa Francesco esorta i giovani ad ascoltare l'invito che Dio fece ad Abramo: "Esci dalla tua terra ... e va verso un luogo che io ti indicherò" (Gen.12,1). Oggi, scrive il Papa, il partire, significa "allontanarsi dalla prevaricazione, dall'ingiustizia e dalla guerra"; e la terra nuova è "una società più giusta e fraterna "da costruire insieme.

E' desiderio della Chiesa, afferma il Papa, "incontrare, accompagnare, prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso".

La Chiesa è madre e come ogni madre si preoccupa delle situazioni di emergenza. Non si ferma alle analisi dei giovani, ma dialogando con loro, ascolta, accoglie e propone. Cerca di farsi pellegrina nella loro vita per fare entrare il Signore Gesù nel loro cuore. I giovani per il Papa sono risorse, vanno fatte parlare e ascoltati. Ne ha dato l'esempio, ha promosso un incontro pre-sinodale, dal 19 al 24 marzo a Roma, come partecipanti sono stati scelti giovani da tutto il mondo: 300 giovani provenienti da diverse religioni e contesti culturali, rappresentanti di tutto il mondo, contemporaneamente collegati online con 15000 giovani, attraverso i gruppi facebook e ha condiviso con loro un lavoro di approfondimento, di confronto ed esperienze, con una serie "di sfide e opportunità". Novità assoluta. Davvero rivoluzionaria. Anche la Chiesa gerarchica impara ad ascoltare con alto senso di rispetto, di coinvolgimento, di valorizzazione. Ascoltare non solo la voce dei giovani e i loro problemi, ma la loro vita, le loro proposte, il loro essere e sentirsi figli della Chiesa. E i giovani di tutto il mondo si sono liberamente espressi. Il Papa presente li ha esortati a dire tutto senza timore.

Ha prevalso il contenuto sulla forma, la sincerità sulle solite parole organizzate; è emersa la fiducia dei giovani come risposta alla fiducia del Papa. Su quanto detto a proposito dei giovani nell'incontro pre-sinodale è stato preparato un documento. Sarà tenuto particolarmente presente nell'*Instrumentum laboris* (strumento di lavoro) sul quale lavoreranno i Padri sinodali. Così si legge nell'introduzione: "La Chiesa dovrebbe vedere queste riflessioni (dei giovani) Come una espressione di dove ci troviamo, dove siamo diretti e (vedere le riflessioni dei giovani) come un indicatore di cosa la Chiesa deve fare per andare avanti". Parole forti, impegnative, di speranza per il futuro. Il Papa aveva aperto l'incontro con una riflessione partendo dal versetto 3,1 del profeta Gioele: "Dopo questo, io affonderò il mio spirito sopra ogni uomo, e diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie: i vostri anziani sogneranno, i vostri giovani avranno visioni".

Nel prossimo "Sinodo dei giovani", e non "per" i giovani, i Padri sinodali, "ascolteranno", i giovani, il loro essere profeti; prenderanno in considerazione le loro "visioni", la loro voglia di essere Chiesa giovane in cammino. Qui ha fondamento la speranza in loro, il loro essere risorsa. E così i giovani manifesteranno, ancora una volta, l'eterna giovinezza della Chiesa, animata dallo Spirito Santo, che la santifica e la rinnova, perché, sempre più coerentemente, "sia segno e sacramento di salvezza" nell'annunciare e testimoniare Gesù Signore luce di tutte le genti.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI SETTEMBRE 2018

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 19,00
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 18,00
	festive mattina: ore 8,00 - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 7 Settembre : 1° Venerdì del mese comunioni agli ammalati.

Martedì 18 Settembre ore 18,30: nella Sala dei Certosini incontro di programmazione dell'anno pastorale 2018/2019 con tutti i parrocchiani.

Venerdì 21 Settembre ore 20,00: nella Sala dei Certosini riprendono gli INCONTRI IN BASILICA con una conferenza guidata dal professor Ubaldo Mosiello dal titolo "PIERO DELLA FRANCESCA, perfetta sinergia fra due forme di arte: Pittura e Matematica. Ogni quadro un teorema". A seguire discussione e agape fraterna.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI per la preparazione **alla PRIMA COMUNIONE** per i bambini della terza e quarta elementare. Gli incontri iniziano Venerdì 5 Ottobre alle ore 16.30 e continueranno per tutto l'anno sempre il Venerdì dalle 16.30 alle 17.50. Per i bambini che frequentano il secondo anno anche per loro gli incontri riprendono il 5 ottobre e continueranno per tutto l'anno il venerdì dalle 16.30 alle 17.50.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI per la preparazione **alla CRESIMA** per i ragazzi della seconda media in su. Gli incontri inizieranno Domenica 5 Novembre alle 11.30 e continueranno tutte le domeniche dell'anno dalle 11.30 alle 12.30.

IL CENTRO DI ASCOLTO e la distribuzione dei vestiti riapre Mercoledì 19 Settembre alle ore 9 e continuerà tutti i Mercoledì dell'anno dalle ore 9 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca. :

LA MENSA PARROCCHIALE DEI POVERI riapre Giovedì 20 Settembre alle ore 12 e continuerà tutti i Giovedì dell'anno.

L'AMBULATORIO MEDICO riapre Giovedì 20 Settembre alle ore 10 e sarà aperto tutti i Giovedì dell'anno dalle ore 10 alle ore 12.

SABATO 8 SETTEMBRE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.
Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita).*

GITA PARROCCHIALE A BOMINACO e SANTO STEFANO DI SESSANIO SABATO 15 SETTEMBRE

Partenza alle ore 8 davanti alla Basilica e rientro sempre sulla piazza della repubblica alle ore 20. In mattinata visita di BOMINACO con la Chiesa abbaziale di Santa Maria Assunta con importanti affreschi e più notevole decorazione lapidea del XII secolo. Oratorio di san Pellegrino con all'interno affreschi di scuola abruzzese del XII secolo fra i più vasti e integri complessi pittorici dell'epoca. Per il pranzo a Santo Stefano di Sessanio in un ristorante tipico. Visita del paese che è uno dei più bei borghi d'Italia. Santa Messa e rientro a Roma. *Quota di partecipazione a persona €50,00 con l'anticipo di €20,00 all'iscrizione in parrocchia presso l'ufficio parrocchiale.*

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A LOURDES

Dal 27 settembre al 1° ottobre con l'Opera Romana pellegrinaggi.

Quota di partecipazione a persona € 720,00 supplemento singola €180,00. La quota comprende viaggio aereo Roma - Lourdes - Roma (volo speciale classe unica) trasferimenti in pulman, visita e partecipazione alle celebrazioni del Santuario, pensione completa in albergo (bevande escluse), albergo "La Solitude" 4 superiore vicino al Santuario; portadocumenti e materiale del pellegrinaggio, assistenza tecnica -religiosa, assicurazioni..

Iscrizione e anticipo entro domenica 9 settembre (ci sono alcuni posti disponibili) di € 250,00 a persona in ufficio parrocchiale. Il saldo del pellegrinaggio sarà fatto entro il 20 settembre